

Prezzi d'Abbonamento

Padova (e dintorni)

Un anno L. 18.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 30.—
 Sei mesi » 15.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi della inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

In Padova Cent. 5

Padova 1 Febbraio

La difesa della stampa

La *Tribuna* biasima severamente il diniego di rispondere del ministro Pessina all'on. Breganze, che lo interrogava sul famoso sequestro dei caratteri delle *Forche*.

La *Tribuna* crede che tutta la stampa, senza distinzione di colore, deve preoccuparsi per queste offese che vengono recate ai suoi diritti.

E la *Tribuna* ha ragione davvero; ma è questo soltanto che dobbiamo considerare nella mancanza continua di rispetto alla libertà di stampa?

Ieri era il *Dovere* che si sopprimeva coi continui sequestri; come oggi per le famosissime *Forche Caudine* non si sa quale altro sistema segua il governo tranne quello dei suprasi.

Ma non siamo già avvezzi a questo? ed oggi soltanto ce ne accorgiamo perchè il guardasigilli si rifiuta di rispondere a un deputato?

Quasi quasi vorremmo dire che il Pessina, così rispondendo, non aveva tutto quanto il torto; egli si trincerava dietro il fatto che è l'autorità giudiziaria quella che adesso ha in mano la questione.

Ma potremmo domandare: questa autorità giudiziaria non è adesso proprio asservita al potere esecutivo, come tanti fatti relativi alle *Forche* ebbero a dimostrare? E dove andiamo con questa ingerenza diretta del potere esecutivo sul giudiziario?

Ciò noi rilevammo quando si imprese la violenta persecuzione contro lo Sbarbaro. Allora noi, pur

rilevando i gravissimi torti di questo, biasimammo la persecuzione di cui lo vedevamo vittima: la maggioranza della stampa invece nell'odio contro il professore Savonese, come altra volta contro il Coccapieller, guardando soltanto alle persone, dimenticò che era in gioco un principio e quasi di quei soprasi godette. Ed è questa stampa la quale, adesso che lo Sbarbaro è eclissato, è spaventata dell'opera propria e grida contro i suprasi ministeriali.

Ma che cosa fa il ministero se nonchè seguire la via sulla quale aveva tanti applausi? e non può dirsi che chi semina vento raccoglie tempesta?

Noi vorremmo quindi che pur protestando contro l'autoritario contegno del ministero fossimo logici; non si ferma una valanga quando le si è dato l'aire.

Pure in massima disapprovando quanto fa il ministero, noi alle volte per ispirito di parte accitati lo appoggiamo in qualche errore; ed egli abilmente se ne giova per porsi dalla parte della ragione pure avendo tutti i torti.

Così avviene appunto per lo Sbarbaro, che molti considerarono soltanto nelle sue colpe ma godendo delle sue disavventure e delle sue persecuzioni anche quando aveva ragione e quando rappresentava un principio; oggi questi stessi sono spaventati dell'opera propria, sentendo di avere cooperato a danno appunto di un principio che dovrebbe sempre andare al disopra di qualsiasi nome e di qualsiasi uomo, per quanto antipatico o malvagio.

Uniamoci dunque bensì tutti in

questa lotta, ma siamo logici; richiamiamo sempre al dovere un ministero liberticida il quale ha appunto l'arte loiolesca di appagare qualche passioncella personale per poscia rivelarsene a proprio piacimento contro gli stessi che prima lo applaudirono.

Ai principii dovremmo soltanto guardare, come per l'abolizione della pena di morte dimentichiamo l'assassino, così dovremmo per la libertà di stampa non guardare a chi ne abusa e per le riunioni non dovremmo esaminare chi usa del proprio diritto ad approfittarne.

Tutti i principii e la libertà si connettono fra di loro; toccandone uno si violano tutte.

L'ITALIA IN AFRICA

La prima spedizione

La *Rassegna* dice:
 Al ministero degli esteri si attende la notizia dello sbarco delle truppe italiane a Massaua. Queste truppe fanno parte di quelle imbarcate sul *Gottardo*.

La seconda spedizione

Si nota che la ufficiosa *Italia Militare* stassera parla della seconda spedizione italiana nel Mar Rosso, come di cosa sicura — mentre il ministro Ricotti dichiarò alla Camera non crede che possa farsi una seconda spedizione.

La mobilitazione dell'esercito

Al ministero della guerra sono assai soddisfatti del piccolo saggio di mobilitazione che s'è avuto per la prima spedizione in Africa. La prontezza dell'equipaggiamento e delle requisizioni non lasciò nulla a desiderare.

Si ha ragionevole speranza che una più vasta mobilitazione seguirebbe

collo stesso ordine e colla stessa rapidità.

Il viaggio della spedizione

Scrivono da Porto Said, 23 gennaio, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Come vi ho promesso, e anche prima del nostro arrivo ad Assab, eccomi a darvi qualche particolare sul viaggio della spedizione militare italiana.

Partiti da Messina il 19, siamo arrivati stamane a Porto Said, dove già molto caldo si fa sentire.

Il viaggio fu piuttosto noioso sino all'isola di Candia; il mare è stato sempre grosso ed abbiamo anche avuto una burrasca fortissima nell'Ionio.

Passata l'isola di Candia il bel tempo ha permesso a ufficiali e soldati di sorti sul ponte, e fu una festa per tutti, poichè per due giorni interi avevamo dovuto rimanere nelle cabine nella posizione orizzontale prescritta in tempo di burrasca.

Tutte le Autorità di Porto Said ci hanno fatto una splendida accoglienza, e tutti i nostri compatriotti hanno addirittura invaso il bastimento per rivedere i bersaglieri, questi difensori gloriosi della bandiera tricolore; questi discendenti del valoroso generale Lamarmora.

Da ogni parte affluivano domandando a ogni soldato: « sei toscano, sei piemontese, sei napoletano? ecc. ecc. » e appena incontravano uno dei loro compaesani, saluti e baci.

Tutte le autorità sono venute a felicitare i nostri ufficiali.

Questa mattina il battaglione in armi e bagaglio fu passato in rivista dal colonnello Saletta, il quale si interessò premurosamente di ogni soldato, domandando a ciascuno il nome, mestiere, luogo d'origine.

Abbiamo trovato nel porto l'*Amerigo Vespucci*, che ci attende per passare il Canale di Suez.

Ci tratteremo a Porto Said due o tre giorni per aspettare la *Garibaldi*

ai cani della via il prezzo dell'oltraggio subito, dell'insoffribile martirio dall'infame impostomi. E per lei, tutto sofferarsi, per la mia Jone, il frutto della mia colpa, sì; del mio delitto, ma ancor del nostro amore.

— Che? gridò alzandosi vivamente il sacerdote da un'ora torturato, ha una figlia quel Fernando che amate? egli è padre? Potete giurarvi su quanto avvi di più sacro sopra alla terra?

La morente rizzò la testa sorpresa, il sacerdote riprese con uno sforzo possente di volontà la calma perduta, mentre Jone troppo debole per scrutare quell'entusiasmo un po' spinto, e d'altra parte timorosa di non aver tempo bastevole per dir quel che più le premeva, rispose:

— Lo posso giurare, Don Samuele, per la vita dell'uomo che adoro, per la salute della nostra creatura, per l'anima mia. Ero madre quando fui sposa al comune nostro carnefice, ma nostra figlia doveva esser pura come la Vergine del cielo, come il giglio de' monti. Soffersi, ma opposti alla violenza la forza della disperazione, seppi resistere, avrei preferito di morire anzichè contaminar la creatura del mio amore infelice, non potei permettere che nelle vene della duchessa

e il Principe Amedeo, onde fare il trasbordo dell'artiglieria che verrà sul *Gottardo*.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 31

Presidenza Biancheri — ore 2 06.

Coppino presenta la convenzione con la provincia e il municipio di Torino per la costruzione e l'ampliamento degli edifici scientifici dell'Università, la scuola di applicazione e il Museo industriale di Torino; nonché la convenzione con la provincia e il municipio di Genova pel pareggiamento dell'Università con quelle contemplate dall'art. 2 della legge 31 luglio 1882.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria e se ne approvano gli articoli da 60 al 79.

Si annunziano le seguenti interrogazioni; di *Giuriati* sulla prossima trasformazione del bosco del Montello e sui modi di provvedere alla popolazione che ne vive; di *Compans* sulle mine praticate nelle rocce del Sempione, se cioè vennero eseguite per iniziativa o per consenso del Governo e come conseguenza di un accordo internazionale per un nuovo valico ferroviario; di *De Riseis* sui danni cagionati dalle intemperie in Montorio, Vomano e Castiglione Casauria.

Depretis, dopo pregato *Compans* di sospendere l'interrogazione sull'aumento del dazio sul bestiame in Francia, assicura *De Riseis* che il Governo prese tutti i provvedimenti.

Deliberasi di discutere domani le interrogazioni relative al canale Emiliano e di udire la relazione delle petizioni concernenti la crisi agraria e quindi di procedere allo svolgimento dell'interpellanza Lucca sulla questione agraria.

Levasi la seduta alle ore 6.55.

Jone Tuvir scorresse una sol goccia del sangue degli Altineri. Sol quando nacque, Guido fece di me la sua ganza.

Don Samuele s'inginocchiò presso alla sponda del letto per adorar quella santa, e per soffocar tra le coltri lo scricchiolio del povero suo cuore, che volendo trionfar dell'uomo per la santità del prete, facevasi a frantumi.

Jone non poté proseguire, un colpo di tosse spaventevole seguita da uno sbocco di sangue, le tinse di porpora la bianca camicia ed il petto incadaverito, spruzzandone d'alcune gocce il viso travolto di Don Samuele, che alzandola di peso fra le sue braccia credeva impedirle di soffocare.

La sventurata aprì gli occhi, aperse le labbra per dire un'ultima parola, ma nol poté; volse uno sguardo disperato al sacerdote mutolo dallo spavento, quasi per implorar dal suo potere limitatissimo un ultimo brano di vita; — invano! le tremaron le labbra impotenti, ricadde inerte fra le sue braccia, colla testa arrovesciata sulla sua spalla, colla pupilla fissa allargata sopra al suo volto.

(Continua.)

APPENDICE 4

JONE

IV.

Il primo fallo

L'ammalata intanto vieppiù animata d'un fittizio vigore, ultimo sprazzo della lampada pria d'estinguersi, proseguiva:

— Che fu? che avvenne? Nol so. Eravamo impazziti; passammo un'ora di febbre, sognando la felicità d'appartenerci; dimenticammo, il mondo e noi stessi... Ci svegliammo... egli felice appieno delle più care speranze; io perduta.

Eccolo, il solo, il primo ed unico fallo della mia vita, fallo ch'io detesto, che tanto mi fece soffrire. Forse l'avrò scontato, e Dio vorrà perdonarmi l'amara gioia ch'io ho sempre provata d'essermi a lui, e per lui perduta. Che ne dite, voi, Don Samuele, perchè se l'ho espiato, Dio non vorrà perdonarmi?

— Oh! quanto, e come sarete perdonata, povera tribolata — rispose

il prete, sfiorando commosso i biondi lini che le coprivano la stecchita persona, per non precipitarsi su quel povero corpo adorato, e bagnarlo delle sue lagrime prossime a straripare dall'anima gonfia d'amore ed amarezza.

— Se voi lo dite, rispose la tisica donna, sarò davvero perdonata; credo in voi, meglio sperare per voi.

Ed or mi sentite. Passaron due mesi da quella notte che mai un istante potei dimenticare, due mesi d'angoscia senza riveder Fernando, ed intanto le trattative del mio matrimonio col principe Altineri s'erano più che mai consolidate. Che fare, mio Dio? A chi rivolgermi per avvertir Fernando dell'imminente pericolo, se il padre sospettoso avea licenziati tutti i servi che parevan compassionare alla mia sorte infelice? Mi armai di coraggio per svelare al cugino ogni cosa, affidandomi alla sua lealtà di gentiluomo, per sventare i progetti d'un'unione che mi avrebbe torturata la vita. Ahimè! qual disinganno! E quanto rossore! L'infame mi sorrise d'un riso d'inferno, dicendomi ch'egli presentiva la mia confessione, ma che non per questo avrebbe a me rinunciato, egli

era vecchio, non aveva più le fantasie della giovinezza, s'adattava contento alla parte ridicola che Fernando ed io gli avevamo preparata. A dirla breve, innanzi che la fiamma impetuosa di tante dolorose memorie mi strappi l'ultimo brano dell'esistenza, fra il silenzio del convento che parevami poco men d'una tomba ed il matrimonio, scelsi quest'ultimo. Che ne fece di me il principe Altineri, l'infame carnefice di femmine, l'ipocrita spasimante di Jone che pareva deciso a morire anzichè perderla? Sentite, Don Samuele, di Jone che a lui sol per dovere, è vero, ma pur compiacente s'abbandonava, il vile ne fece la donna la più sprezzata, la più infelice ed avvilita della terra. Mi trattò da cortigiana, il vecchio esoso volle il mio corpo e se lo prese pagando a contanti i miei baci usurpati, gli amplessi strappatimi colla violenza.

— Dio! Dio! urlò Samuele frenando a stento l'ira traboccante, e come, come sopportaste una tanta ignominia?

— Sarei morta le mille volte di crepacuore, fors'anco sarei fuggita se... non piansi, non pregai, m'assoggettai alle brutali sue sensualità, gettai

Notizie Italiane

I sindaci e Magliani

I sindaci delle principali città, convenuti a Roma per scongiurare gli aumenti del canone gabellario, ebbero dal ministro Magliani dichiarazioni rassicuranti contro gli aumenti ulteriori: Magliani però respinse l'idea di diminuzioni nel canone.

Per Cipriani

Il ministro guardasigilli Pessina rispose a chi gli telegrafò per chiedergli la revisione del processo Cipriani, che il caso di questo condannato non è fra quelli contemplati dalla legge. Il *Fascio* riconosce che Pessina ha ragione. L'unico rimedio è la grazia sovrana.

Il monopolio della navigazione

Confermasi la notizia della cessione della flotta dei piroscafi di Raggio alla Società Rubattino-Florio.

Il *Diritto* deplora questo assorbimento.

Dice che così si allontana sempre più la speranza che si possa ottenere dalla Navigazione Generale Italiana un ribasso dei noli desiderato da tutto il commercio italiano. Si vuol togliere ogni concorrenza grande o piccola; monopolizzare il servizio della navigazione a vapore in favore d'una sola società, che gode enormi vantaggi.

Notizie Estere

I dinamitardi

Notizie da Berlino assicurano che la polizia fu avvertita di gravi preparativi anarchici contro edifici pubblici. Fu scoperto che progettavasi di far saltare la Borsa di Amburgo.

Mediazione?

Corre voce che la diplomazia francese faccia pratiche per l'intervento conciliativo di una terza potenza negli affari della Cina, che veggonsi sempre più serii.

Elettorità in Francia

La maggioranza dei ministri si dichiarò favorevole al progetto dello scrutinio di lista per le future elezioni parlamentari.

Corriere Veneto

Da Frasinelle di Polesine

29 gennaio (rit.)

IL FAMOSO FF.

Ieri si radunò nuovamente questo Consiglio Comunale ed aperta che fu la seduta il consigliere Luigi Zannella, chiesta ed ottenuta la parola, così si espresse:

Siccome noi non abbiamo fiducia nella persona che presiede il Consiglio, non ci rimane altro che abbandonare la sala.

Quindi uscì, ed a lui tenne dietro la Giunta.

L'esempio sarebbe stato seguito da molti altri, se non vi fosse stato un consigliere che, domiciliando fuori del comune, non si fosse rivolto agli altri per chiedere spiegazione di quanto era avvenuto.

Dopo d'essere stato informato di tutto, esortò il *ff.* di Sindaco di fare il possibile per conciliare gli animi, ovvero si determinasse di rinunciare alla carica, perchè senza l'appoggio del Consiglio e della Giunta egli non avrebbe potuto spingere regolarmente in avanti il carro amministrativo recando così al comune dei vivissimi danni.

Rispose: che aveva coscienza e carattere e cuore per fare il suo dovere, e che sarebbe un vigliacco qualora dovesse rinunciare.

Oh! il bel carattere davvero.

Non vi dirò quanto l'intero paese

sia inasprito contro questo signore che ogni giorno fa sentire di più gli effetti del suo despotismo!

Oggi siamo graziati d'un aggravio perchè il segretario non potè ultimare un inconcludente lavoro, e così fu richiamato dalla Prefettura un altro impiegato a spese del comune, e tutto perchè il *ff.* vuole in ogni modo disfarsi del segretario; e dicesi che voglia disfarsene perchè, due anni fa gli rifiutò la firma di una istanza a suo favore chiedente la croce di cavaliere in ricompensa degli atti di coraggio dimostrati nell'epoca della rotta per il salvataggio.

Ed il Prefetto che non intende di capirla, ed anzi si presta in tutti i modi per vedere di colpire il segretario che da questo *ff.* di Sindaco fu accusato di appartenere al partito Rosso?

Figuratevi cosa significa ciò per la codarda del nostro caro Prefetto!

Ma la giustizia innanzi tutto e la pace di un paese richiedono che il prefetto voglia esso pure farla finita; altrimenti sovra lui cadrà la responsabilità del male che in questo comune si deplora e che si farà sempre maggiore!

Codroipo. — La rappresentanza comunale di Codroipo ed altre di circa sessanta Comuni e Comizi Agrari hanno inviato una petizione alla Camera dei deputati per provvedimenti efficaci ed immediati in sollievo della agricoltura.

Fiesse Umbertiano. — Dopo otto anni di servizio attivo, intelligente, inappuntabile, martedì mattina con dispiacere generale partiva per la città di Penne il chiarissimo maestro di musica sig. Severo Bertini. Egli era amato da tutti. I suoi scolari lo amavano teneramente.

Bovigo. — Ci scrivono:

La morte del cav. Luigi Giolo produsse in tutti la più viva costernazione. Era da ben quarant'anni presidente della nostra Camera di commercio e da ben venticinque ne era il benamato e benemerito presidente; era poi il paciere in tutte le questioni che potessero sorgere fra i commercianti. Era l'anima e la vita del nostro commercio.

Questa insomma è una di quelle perdite cui non si può in alcun modo rimediare e di cui un'intera città e provincia sente gravissimi i danni.

Venezia. — Per tutto il mese di febbraio corr. è aperto, presso la R. Soprintendenza agli Archivi Veneti (Archivio di Stato ai Frari) il concorso ad un posto di alunno di 1. categoria nel personale degli Archivi del Regno. I requisiti (fra i quali sono la età non minore di 18 anni, nè maggiore di 25, e licenza liceale) e le condizioni relative, si possono conoscere presso la detta Soprintendenza.

Corriere Provinciale

Camposampiero. — Ci scrivono:

Imponentissimi riuscirono i funerali del compianto dott. B. Venturini; vennero gli stessi fatti a spese dell'erario municipale e si può dire che l'intera popolazione seguisse colla massima costernazione il feretro dell'amatissimo e valente medico; tutti i negozi erano chiusi. Amiamo trascrivere una epigrafe che venne da alcuni amici pubblicata per la mesta circostanza:

Bartolomeo dott. Venturini — Medico-Chirurgo Valente — Per 50 anni — L'Opera intelligente, premurosa, benefica — Al ricco, all'intelligente — Prestò — Col modesti guadagni — Ai bisogni di numerosa famiglia — All'avvenire dei figli — Amorosamente provvide — La ottantenne esistenza — Da incessanti sciagure d'inauste vicende — Combattuta, angosciata — Nuova fulminea sventura — Improvvisamente tronca — Addì 30 gennaio 1885.

Ed ora s'abbia egli pace e viva nel-

la memoria di tanti che lo amavano e stimavano!

Stanghella. — Avevamo ben ragione di rilevare come non era gran cosa che quel comune sostenesse a proprie spese, trattandosi di lire 33, come scrisse l'*Adriatico* le funebri onoranze al dott. Perolari. Lo stesso *Adriatico* dice trattarsi invece di lire 238 e così le cose mutano assai di aspetto.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — (*Se-duta del 31 gennaio*). — Brevis oratio! tutte le proposte della Giunta Municipale per la condotta dell'acqua potabile sono passate a grandissima maggioranza; superfluo quindi il dilungarci di soverchie sulla discussione che portò a tale risultato in questa terza giornata.

Alle ore 1.20 fecesi l'appello nominale e subito il preside *Tolomei* dichiarò che avrebbe fatto calcolo delle raccomandazioni fatte e specie di quella per l'erogazione di maggior copia d'acqua ai poveri e ch'esso non peritò a proclamare « se non un punto nero, certo una macchia del contratto » cosicchè la stessa società assuntiva « pel proprio onore » dovrà prestarsi alla sua modificazione. La Giunta la porrà siccome una condizione.

Alessio fa un vario splendidissimo discorso sulle proposte avanzate.

Dice non occuparsi dell'acqua potabile in genere perchè fu abbastanza discussa; si occuperà brevemente della scelta della sorgente.

L'acqua di Due Ville temesi abbia contatto coll'Astico che passa per Arsiero, Breganze e altri paesi.

La sua temperatura poi è ben più elevata che quella di Camisino; questa ha dagli 11° ai 12° mentre il Due Ville ne ha dal 13° al 15°; con Due Ville avremo acqua calda.

Dal lato finanziario sono equi i patti per Due Ville, ma non quelli per Camisino; inverò per il Camisino non abbiamo alcun progetto concreto e soltanto una contraddizione fra le lire 3.500.000 che dice la Società Veneta e lire 3.076.000 della Società Italiana pel noto progetto dell'81. E la Società Veneta fa risaltare questa spesa perchè non vuole darla; con Due Ville può supplire anche per Venezia e col Camisino no.

In ogni modo vedremo i suoi guadagni anche con Due Ville, tanto più che si renderà necessaria la chiusura di parecchi pozzi attuali e allora man mano si farà maggiore in proporzione il suo guadagno.

In 60 anni deve la Società, a suo dire, ricavare lire 10.400.000.

Or bene! Nel primo periodo di dieci anni diamole una sola rendita di m. c. 700 che sono lire 210 al giorno e lire 76.650 annue che detratte le spese di esercizio sono lire 466.500 nel decennio e colle lire 25.000 di canone divengono nel decennio lire 716.500. Nel secondo periodo di venticinque anni calcolando m. c. 2000 soltanto sono lire 600 giornalieri, e, coi supposti raggugli, lire 4.705.000 per acqua dai privati e lire 300.000 col canone ridotto; quindi in complesso lire 5.005.000. Nel terzo periodo con m. c. 3000 e lire 800 giornalieri (pure spendendo un milione per l'acquedotto nuovo da Due Ville al Camisino) rimarrebbero di guadagno in complesso lire 6.462.500.

Nel riassunto dei tre periodi sono lire 12.183.000 verso una spesa di lire 10.400.000. E ciò ammettendo tutti i calcoli della Società e dimenticando i suoi probabili guadagni negli affari di Venezia e Venezia.

Facendo poi Camisino sempre dai calcoli della Società Veneta si arguisce che avrà essa un guadagno netto di tre milioni; l'acqua non è dunque un regalo, senza parlare del valore dei 100 cavalli a vapore di forza d'acqua che meglio si potrebbero usufruire.

Fermo il nostro obiettivo perchè questo guadagno non riservarlo a noi?

Tre sono i mezzi:

il primo è quello di fare i lavori a forfait come voleva il Trieste;

il secondo, che egli sostiene e svolge, è quello di fare un prestito per lavori e quindi, unendosi anche l'unificazione degli altri piccoli debiti, tenere l'acquedotto per economia; al vecchio concetto che i corpi morali siano pessimi amministratori si contrappone adesso l'altro che le cose attinenti a un pubblico servizio si affidino per l'esercizio stesso al corpo interessato. E così allargherebbersi i bilanci. Vedansi i vantaggi del dazio consumo esercitato per economia invece che a mezzo d'imprenditore. Dimostra come in 33 anni si pagherebbe il prestito stesso senza contare che i privati non dovrebbero più subirsi di essere a disposizione della società;

il terzo mezzo è quello di trattare con Vicenza. Perchè non si può fare un consorzio con Vicenza che vi è interessata?

Propone quindi un ordine del giorno in cui « riconosciuta la necessità di dotare Padova di buona acqua, sospendesi però qualunque deliberazione sulle proposte della Società Veneta ed invitasi la giunta a presentare migliori proposte finanziarie. »

Romanin Jacur dice che quando la temperatura è a 15°, come a Due Ville, è sufficiente a parere dello stesso Canizzaro.

Quanto a prestiti la giunta dichiarò parecchie volte che non vuole saperne; accerta poi che in capo ai 60 anni anche la proprietà dei 100 cavalli della briglia tornerà al comune.

La Società Veneta troverà poi ben facilmente il mezzo per usufruire la residua forza motrice alla briglia mentre tutte le pratiche finora fatte per collocarvi un'industria abortirono.

Tivaroni legge:

a) un telegramma del deputato Cavalli di Vicenza al De Giovanni in cui meravigliasi che non siasi trattato con Vicenza e chiede si ottenga un accordo;

b) altro telegramma dell'avv. Zannella *ff.* sindaco di Vicenza all'avv. Fuà in cui dicesi che Vicenza è dispostissima a entrare in trattative. L'oratore spera che si terrà calcolo di ciò.

Parla *Salvadego* in difesa delle proposte Breda; *Alessio* difende il prestito combattendo il relatore; *Fuà* con vibrato incisive parole spiega come lo Zannella siasi a lui rivolto; *Romanin Jacur* per questo colpo relativo a Vicenza finge adirato; e quindi il preside conduce alla votazione dei vari ordini del giorno:

1. C'era dapprima un ordine del giorno *De Giovanni*, sospensivo; ma il proponente ebbe a ritirarlo e dichiarò anzi che se presente sarebbe astenuto, del che si prenderà nota nel verbale.

2. Si passa a votare l'ordine del giorno *Alessio*, più sopra ricordato, dichiarando la giunta di respingerlo. Votano per sì: *Alessio*, *Fuà* e *Tivaroni*.

Votano per no: *Tolomei*, *Giusti*, *Pietropoli*, *Scapin*, *Colle*, *Marcon*, *Romanin Jacur*, *Manzoni*, *Zatta*, *Rosanelli*, *Secerdoti*, *Coletti*, *Saggini*, *Cosma*, *Meggiorini*, *De-Lazzara*, *Dalla Giusta*, *Barbaro*, *Maggioni*, *Cittadella-Vigodarzere* *Gino*, *Cittadella-Vigodarzere* *Alessandro*, *Brunelli Bonetti*, *Romanin Andriotti*, *Fanzago*, *Scalfo*, *Colpi*, *Canestrini*, *Morelli*, *Salvadego*, *Tessaro*, *Trieste*, *Riello*, *Maggioni*, *Traves*, *Vason*, *Sotti*, *Cucchetti*, *Manfredini*, *De Ferrari*, *Maestri*, *Capodilista*.

Votano 3 sì e 41 no. È respinto.

3. Si passa a votare l'ordine del giorno *Trieste*, di sospensiva esso pure è respinto dalla giunta.

Astenuto 1: *Alessio*.

Votano per sì: *Fuà* e *Trieste*.

Votano per no, quelli che votarono contro il precedente ordine del giorno *Alessio*, tranne il *Trieste* e lo respingono invece anche il *Tivaroni*; i no sono 41. È respinto.

4. Si passa a votare, l'ordine del giorno *Barbaro* in cui, il consiglio, preso atto della dichiarazione della giunta che essa terrà calcolo delle raccomandazioni fatte per la stipulazione del definitivo contratto e specialmente per l'erogazione dell'acqua ai poveri, passa alla discussione degli articoli.

Votano per no: *Alessio*, *Fuà*, *Treves*, *Tivaroni*.

Votano per sì: tutti gli altri.

Sono 4 no, e 40 sì.

È approvato.

5. Ci sarebbe un ordine del giorno *Capodilista* quale inno a futuri lavori alla briglia dei *Carmini*; ma è giunto tardi e quindi non lo si può porre ai voti; la Giunta ne prende però atto come di un voto e di una raccomandazione.

6. Passandosi alla votazione del contratto, *Tivaroni* domanda che prima si voti la massima dell'acquedotto. Vota per no: *Treves*.

Votano sì tutti gli altri sopra elencati.

Sono sì 43 e no 1.

7. Si passa alla votazione della prima parte affermativa di scegliere *Due Ville*.

Votano per no: *Alessio*, *Fuà*, *Treves* e *Tivaroni*.

Votano per sì tutti gli altri e il *Malmignati* che entrò intanto nella sala.

Furono no 4 e sì 41. È approvato.

8. Ultima votazione! Votasi la seconda parte del contratto. Votano per no: *Alessio*, *Fuà*, *Trieste*, *Treves* e *Tivaroni*.

Votano per sì: tutti gli altri.

Furono no 5: sì 40.

Sono le 3.30 pom.; la seduta è sciolta.

A completare la cronaca di queste tre memorande giornate pubblichiamo anche i nomi dei consiglieri che al momento dei voti trovavansi assenti (quindici):

Andreis (giust.), *Camerini*, *Cavalletto* (giust.), *De Pollini*, *De Giovanni* (giust.), *Frizzarin*, *Guerzoni* (giust. ammalato), *Leonarduzzi* (giust. ammalato), *Maluta* (giust.), *Morpurgo* (giust.), *Papafava*, *Prosperini* (giust. ammalato), *Pacchierotti* (giust. amm.), *Sambonifacio*, *Vanzetti* (giust.)

E aggiungiamo di sapere che le bocche d'erogazione non sette ma saranno dodici; non vi saranno nemmeno i famosi certificati per i poveri! Tanto meglio.

Vegliame di beneficenza. — Lista degli oggetti offerti per Vegliame di beneficenza:

Co. Camillo Emo Capodilista, N. 5 — Famiglia Brillo, 10 — Giuditta Dal Mistro, 7 — Famiglia Romano, 8 — Prof. Jacopo Silvestri, L. 4 — Giuseppe Taboga, oggetti, N. 10 — Famiglia De Zigno, 5 — Famiglia Appolloni, 11 — Contessa Michieli, 10 — Giovanni Maluta, 17 — Sig. Anna Bisacco, 3 — Sig. Clorinda Baruffi 3 — Sig. Giovanni Pertile, 5 — Famiglia Mistrorigo, 5 — Famiglia Modena, 5 — Famiglia Minghelli Vaini, 7 — Sig. Salvagnini Achille, 2 — Famiglia Zocchetta, 6 — Ufficiali del 9° Regg. Fanteria, L. 60.

Ricordino i cittadini che l'8 febbraio è l'ultimo giorno per l'accettazione dei regali; porti adunque ognuno qualche cosa in Via del Sale dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Imposte dirette. — La Commissione Provinciale d'Appello per le imposte dirette nella seduta del 30 Gennaio a. c. ha preferito le seguenti decisioni:

Ricorsi degli agenti

Accolti per intero: Agente di Pa-

dova contro Camporese Antonio, affittanziere, Padova-Campagna — detto contro Pinton Valentino, idem, idem.

Accolti in parte: Agente di Padova contro Mocelin dott. Luigi, cappellano, Padova Campagna — detto contro Brotto Innocente, affittanziere, idem — detto contro Rigon Sara, idem, idem — detto contro Lazzarini Pietro, idem, idem.

Respinti: Agente di Padova contro Masiero Lorenzo, affittanziere, Padova-Campagna.

Quinto elenco dei sottoscrittori le Schede di Obbligazione per ognuno degli anni 1885 86 87 a favore della Congregazione di Carità:

Giacomo Levi-Cases	annue L.	5
Gretano Mauro	»	20
A. E. Forlani	»	10
Eugenio Busetto	»	15
Ditta Antonio Morasutti	»	20
Cesare Ottolenghi	»	24
Michele Zuckermann	»	30
Aronne Sacerdoti	»	10
Dott. Napoleone D'Ancona	»	10
Ditta Salvioni e Minorello	»	5
Antonio Sanmartin	»	20
Manzoni e Olivotto	»	20
Fratelli Sanguinetti	»	10
Dott. Baldassare Piave	»	5
Agostino e prof. Manfredo Bellati	»	40
Luigi Gasparotto	»	20
Ing. Sante Maggiorini	»	5
Pietro Zatta	»	30
Avv. F. E. Paresi	»	5
Ing. Pietro Callegari	»	10
Comm. Gio. Minghelli-Vaini	»	25
Giacomo Ceconi	»	12
Dott. Francesco Crovato	»	10
Famiglia Luzzatto-Dina	»	100
Natale Cremonese	»	5
Vincenzo Cremonese	»	5
Ing. Girolamo Ballarin	»	10
Fratelli Salmia	»	5
Giulio Mocca	»	50
Dott. Isaia Luzzatto, notaio	»	5
Domenico Cappellato Pedrocchi	»	100
Antonio Corradini	»	5
Avv. Giorgio Sacerdoti	»	100
Guglielmo Stiasni	»	10
Tomaso Orlandi	»	12
Antonio Martini	»	4
Famiglia Domenico Zanon	»	10
Giacomo Polacco	»	4
Benedetto Barbaro fu Alosandro	»	15
	L.	802
Riporto Lista precedente	»	10171
	Totale L.	10973

Teatro Concordi. — Il *Fra Diavolo*, quest'opera comica di Scribe e Delavigne tradotta da Manfredo Maggioni, ebbe ieri sera al Concordi un esito veramente felice. Non è certo ricca d'intreccio, ma ciò non pertanto non è priva d'azione, di sentimento, di vita. La musica di Auber nuova sempre, in qualche punto è proprio sublime.

Il tenore Annovazzi, questo *Fra Diavolo* sotto le spoglie mentite del Marchese di S. Marco, dimostrò di quali mezzi potenti di voce possa disporre: applaudito dal principio alla fine; alla scena VII^a dell'atto I^o ed alla scena III^a dell'atto II^o sollevò l'entusiasmo nel pubblico, che numerosissimo era accorso al Concordi, quantunque la sera piovosa non invitasse punto d'andare al teatro.

La signorina Cristino, questa innamorata Zerlina dalle nere e scintillanti pupille e dalle carni candide e palpitanti, felicissima sempre, all' scena I^a dell'atto II^o fu accolta da un diluvio d'applausi e ripetutamente chiamata all'onore del proscenio.

Fu pure applaudito il tenore Bianchini, e gli altri tutti potentemente concorsero al completo successo dello spettacolo.

I cori funzionano bene, e la concertazione dell'opera va a meraviglia; e non c'è da stupirsi quando gli elementi come questi son buoni ed è il Ricci che li dirige.

Qualche cosa di bello son gli scenari, opera del bravissimo Recana-

tini; sono dipinti al naturale e così bene disposti, che ti illudono i sensi e ti trasportano al luogo dove si svolge l'azione. *Beppino.*

Una al di. — Bernardino che usa leggere ad alta voce i giornali per istruire la sua famiglia leggeva tempo addietro un periodico:

— Quattordici detenuti sono fuggiti dal bagno.

— Sfido io, esclamò la sua signora, in questa stagione!...

Bollettino dello Stato Civile del 29 gennaio

Nascite: Maschi 6 — Femmine 3. **Matrimoni.** — Bongrani Guglielmo fu Pietro, sergente musicante, e Libe, con Bazzocchi Maria di Domenico, casalinga, nubile, di Padova.

Morti. — Candeco Maria di Luigi, di mesi 9 — Bedin Domenico fu Gio. Batta, di anni 80, benestante, vedovo — Dalla Libera Bianchi Angela fu Pietro, di anni 73, casalinga, vedova — Scanferla Rigato Orsola fu Francesco, di anni 63, domestica, vedova — Dal Monico Schiavato Maddalena fu Osvaldo, di anni 43, casalinga, coniugata — Milani Faneco Luigia fu Marchiaro, di anni 64, casalinga, coniugata — Novello Giovanni fu Lorenzo di anni 57, straccivendolo coniugato.

Ritorniamo a raccomandare agli ammalati di sciatica, reumatismo, gotta, e ingrossamenti alle articolazioni, l'uso del balsamo del Dottor Green.

Nella Gazzetta Medica N. 52 è detto che poche frizioni di questo finimento operano miracoli. I concessionari Bertelli e C. Farmacisti in Milano - Via Montforte N. 6, per L. 10 spediscono franco in tutto il Regno un flacon di balsamo bastante per una cura.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — Si rappresenta l'opera buffa: *Fra Diavolo* — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — Rappresentazione della Compagnia marionettistica Leone Reccardini — Ore 7 1/2.

Rivista settimanale commerciale (al 31 Gennaio).

Rendita Italiana	— 98,00
Doppie di Genova	— 78,30
Marche germaniche	— 1,24
Banconote austriache	— 2,05 1/4
Mercuriale dei cereali	
(compreso il dazio consumo).	
Fruento da pistore	» L. 20,50
idem mercantile	» » 20.—
Fruentone pignoletto	» 15.—
idem giallone	» 14,50
idem nostrano	» 14.—
idem estero	» —
Segala nostrana	» 17,50
id. estera	» —
Avena nostrana	» 17.—

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 31 Gennaio 1885

VENEZIA	12—85—34—8—87
BARI	30—5—81—3—34
FIRENZE	73—25—17—62—55
MILANO	11—34—56—24—9
NAPOLI	10—18—57—84—59
PALERMO	38—50—87—26—88
ROMA	65—79—26—75—20
TORINO	1—7—79—59—10

Diario Storico Italiano

1 FEBBRAIO

Carlo Emanuele re di Sardegna aveva fatti grandi armamenti nell'anno 1742, ma niuno poteva conoscere a qual fine ciò mirasse. I più prevedevano che le sue forze egli unirebbe a quelle della regina d'Ungheria per far argine agli spagnuoli. Si venne poi a sapere che con tali armamenti tentava fare un colpo di mano su Milano, sul quale aveva delle pretese, siccome discendente dell'infante Caterina figliuola di Filippo II re di Spagna. Ciò era di concerto colla corte di Vienna, per modo che anzi nel dì 1 febbraio venne fra lui e Maria Teresa stabilito in Torino un trattato provvisorio allo scopo di conservare il milanese alla Regina e con lei impedire il passo e l'entrata degli spagnuoli.

VARIETA'

Le migrazioni degli uccelli

Una cosa che ha destata l'attenzione in molte contrade del mondo è senza dubbio la migrazione degli uccelli. Nelle epoche più remote, naturalisti e filosofi hanno scritto, ragionato discusso sull'apparizione periodica e lo sparire delle specie che a loro erano conosciute, e l'arrivo e la partenza di alcuni uccelli erano di buon augurio.

Nei tempi più recenti gli ornitologi hanno studiati i movimenti degli uccelli con un interesse crescente e hanno descritti con molta accuratezza i fatti osservati. Ma è soprattutto in questi ultimi anni che uno studio serio sulla migrazione degli uccelli è stato intrapreso.

Lo studio incominciò in Germania e poco tempo dopo era continuato nella Gran Bretagna. Negli Stati Uniti, alcune Società cominciarono a fare studi sulla valle del Mississippi nel principio della primavera dell'anno 1882, sotto la direzione del professor W. W. Cooke.

L'importanza dell'argomento fu giudicata così seria, che gli ornitologi americani, nel primo Congresso, decisero di estendere le osservazioni su tutto il Nord-America e perciò nominarono una Commissione speciale, la quale pubblicò una circolare (seicento copie furono distribuite) determinando le osservazioni da fare e il metodo col quale si poteva più facilmente raggiungere lo scopo.

La migrazione di molti uccelli avviene specialmente di notte tempo.

Quando il tempo è chiaro gli uccelli volano molto in alto, spesso un miglio o due al di sopra della terra che devono attraversare, quando invece la notte è molto scura, quando vi è molta nebbia, spesso perdono la loro strada, e smarriti, volano direttamente verso la luce che possono incontrare sul loro passaggio. Cosicché ogni anno, alcune centinaia di uccelli vengono a morire contro i fari.

Gli uccelli che hanno molto distanti le loro abitazioni d'inverno e d'estate, spesso accorciano il loro viaggio attraversando grandi laghi, larghe baie, immensi mari, e alcune volte grandi spazi di oceano; e osservazioni fatte in diverse parti del mondo e durante molti anni, hanno dimostrato che vi sono determinate strade seguite per anni e anni con una sorprendente regolarità e precisione. Queste vie o linee di migrazione, benchè determinate soprattutto per le specie acquatiche, non sono limitate soltanto alle vicinanze di larghe estensioni di acqua, ma possono tracciarsi dovunque. Inoltre, ben si sa che quasi tutti gli uccelli hanno l'abitudine di ritornare per anni e anni negli stessi luoghi.

Un po' di tutto

Battelli torpedini rapidissimi. — Si stanno costruendo nell'arsenale di artiglieria di Woolwich dei nuovi apparecchi marittimi di distruzione che promettono effetti spaventevoli. Questi battelli torpedini fileranno quasi sott'acqua 44 chilometri all'ora e raggiungeranno la meta con precisione matematica a 448 metri di distanza.

La carica di cotone fulminante sarà dalle 50 alle 70 libbre e per conseguenza si suppone capace di spezzare le più potenti corazzate.

Scoppio di una caldaia. — A Parigi, in via Daguerre, scoppiò una caldaia a vapore della fabbrica di colla dei signori Wogt e Davril.

Il tetto della fabbrica volò in pezzi: il signor Dravil che si trovava vicino alla caldaia fu lanciato lontano un paio di metri in una vasca di acqua fredda e non si fece alcun male, ma un operaio di 55 anni che trovavasi a lavorare al primo piano, al disopra

della macchina, rimase morto sul colpo.

La tragedia di Panama. —

Nell'ultima seduta della Società geografica di Parigi il signor di Lesseps ha recato una notizia tristissima. Il Lesseps ha ricevuto una lettera dall'ingegnere in capo dei lavori del canale su lo stretto di Panama, il cui clima viene designato a ragione come funesto. La lettera è di data recente. In essa il signor Dingler gli notifica che prima è morta sua moglie, quindi l'unico figlio suo — e che ora egli resta solo superstite, ma che vuol perdurare e compiere il suo dovere sino a che il destino colpisca anche lui.

Bologna minacciata. —

Una donna che ospitava degli attori della compagnia Tomba fu colpita da vaiuolo nero e portata al lazzaretto. Fu nascosto il caso per non allarmare la popolazione, ma ora che è stato attaccato un altro giovane è impossibile più tacere. Se ne ignora la causa, poichè pare accertato che non abbia avuto alcun contatto con persone sospette di contagio.

Si spera di scongiurare il pericolo avendo isolati i due casi.

Scoppio di una polveriera.

Un'esplosione spaventevole distrusse la fabbrica di polvere di Rottweil presso Stoccarda.

Cinque persone sono state uccise sul colpo e un gran numero d'operai furono più o meno gravemente feriti.

Falsi monetari a Roma. —

Vennero arrestati parecchi individui sospetti di essere falsificatori di biglietti di banca.

In una casa di Trastevere si sequestrarono 450 biglietti da 10 lire falsi: sei di questi biglietti furono trovati entro la latrina di una casa in vicolo del Buco.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Berlino, 31. — Il Bundesrath rinviò alla commissione competente il trattato d'estradizione tra la Germania e la Russia. Approvò quindi il progetto di modificazioni alla legge sulla tariffa doganale in sostanza secondo le proposte della commissione.

Parigi, 31. — La Camera approvò il bilancio straordinario della marina e respinse la proposta di Soubeyran di vendere le ferrovie dello Stato.

Londra, 31. — Goodman, il cui arresto dicevasi importante, fu rilasciato mancando di prove.

Vienna, 31. — L'imperatore approvò la creazione d'un consolato d'Austria Ungheria a Roma. — Vi fu nominato Schumacher.

Berlino, 31. — La Commissione del Reichstag respinse in seconda lettura con voti 14 contro 7 il progetto di sovvenzioni ai vapori tedeschi, non avendo potuto i diversi partiti accordarsi nelle linee da designarsi.

Londra, 31. — Precauzioni furono prese al palazzo d'amministrazione delle Indie, alla Banca d'Inghilterra, al museo, in seguito a lettere minaccianti di farli saltare. Dicesi che ieri si sia fatto un'arresto importante. È proibita in Irlanda la circolazione del giornale di Odovan Rossa: *United Irishman.*

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Dicesi che gli agenti rivoluzionari eccitano gli operai alla rivolta, Temonsi disordini.

Atene, 31. — La seduta della Camera fu animatissima. Si discusse l'incidente della legazione inglese. L'opposizione accusò il governo di umiliare la Grecia con la mancanza di tatto. Tricupis confutò l'accusa. Dietro sua domanda, votossi con 113 voti contro 19 l'ordine puro e semplice. Molti dell'opposizione si sono astenuti.

Berlino, 31. — Oggi l'ordine del giorno per la seduta del Bundesrath porta i progetti per la tariffa doganale e pel trattato di estradizione fra la Germania e la Russia.

Questione egiziana

Parigi, 31. — Le trattative tra le potenze sulla questione d'Egitto continuano sulla base della risposta inglese alle controproposte francesi. Allorchè i diversi gabinetti accordaransi sui dettagli della questione, l'accordo intervenuto formerà oggetto d'un trattato che verrà firmato da tutte le potenze. Il prestito che trat-

tasi di concludere non garantirassi dalle potenze in proporzioni differenti secondo gli interessi che ciascuna ha in Egitto. La garanzia sarà solidale, collettiva indivisa.

Sembra ammesso che l'imposta del 5 0/0 da riscuotersi provvisoriamente per due anni sui coupon del debito, rimborserassi ai creditori, in casa che la commissione d'inchiesta che costituirassi, riconoscesse lo stato delle finanze in Egitto non necessitare tale sacrificio. La questione tra la Daira e il Demanio sarà oggetto d'un accordo particolare tra la Francia e l'Inghilterra, sole interessate. — Sembra che queste due amministrazioni conserveranno la loro esistenza.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Rigeneratore Universale

Ristoratore Capelli dei Frat. Bissini
FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3,00.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità, L. 3,50.

Acqua celeste Africana

Premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle né la lingerie. L. 4,00.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. Detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accolta al mondo elegante. — L. 4,00.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3219

In vendita presso l'autore, via Gallo n. 487:

DEL MIGLIORE METODO

PER

imparare le lingue

Memoria letta alla R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova da

LUIGI BERT

professor di Tedesco e Francese
Prezzo cent. 50.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Cappelli per società; Cappelli per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crino, varnicati da cocchiere; berrette di seta; ecc., ecc. Si assumo commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 2759.

Viglietti da Visita

Lire 1.50 al cento

